

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## IL FUTURO DELLA NOSTRA REGIONE E DEL PAESE PASSA PER I BANCHI: LA POLITICA DIA RISPOSTE

# SCUOLA IN CALABRIA, SI DEVE FARE DI PIÙ BASTA PROMESSE, SERVONO IMPEGNI SERI

LA VERITÀ È CHE NESSUN PARTITO PUNTA SULL'ISTRUZIONE COME MOTORE DELLO SVILUPPO DEL PAESE PONENDOLA AL CENTRO DELL'AGENDA PROGRAMMATICA. CI SI LIMITA AD AVANZARE SOLO PROPOSTE

PRESTO MISURE PER IL SETTORE IN DIFFICOLTÀ

IL CONGRESSO FENEALUIL A PIZZO

REGIONE



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

## LE "MADRI COSTITUENTI": UN DIBATTITO A ROMA SUL LIBRO DI NELLA MATTA



**SITUAZIONE COVID  
CALABRIA**

**20 settembre 2022  
+816**

**IPSE DIXIT** **MARIA ELENA BOSCHI** Presidente Deputati Italia Viva

ben vengano, l'importante è che sia una libera scelta e non un obbligo perché non si hanno occasioni e opportunità nella propria terra. Vogliamo creare le condizioni per permettere a chiunque di poter restare. In Calabria gli studenti vanno sostenuti, iniziando ad evitare la dispersione scolastica, azzerrando la povertà educativa che purtroppo rappresenta un problema in molte zone del paese»

**IL 25 SETTEMBRE  
PUOI VOTARE  
IN TUTTA LA CALABRIA  
BARRANDO IL SIMBOLO**

**NINO FOTI  
CAPOLISTA  
PER LA CAMERA  
DEI DEPUTATI**

PUBBLICITÀ ELETTORALE

IL FUTURO DELLA NOSTRA REGIONE E DEL PAESE PASSA PER I BANCHI: LA POLITICA DIA RISPOSTE

# SCUOLA IN CALABRIA, SI DEVE FARE DI PIÙ BASTA PROMESSE, SERVONO IMPEGNI SERI

L'anno scolastico è ripartito in questi giorni e non c'è da stare allegri.

La pandemia continua a condizionarci la vita e per la scuola nulla cambia. Tutto è rimasto come prima, gli stessi disagi, gli stessi problemi di prima. Niente impianti di aereazione, nessuna prospettiva di ridurre il numero di alunni per classe, inflazione alle stelle, situazione politica caotica, stipendi divorati dalle bollette senza prospettiva di adeguamento economico dignitoso. Intanto bisogna continuare ad assicurare il buon funzionamento della scuola, su uno scenario infuocato dalla guerra Ucraina- Russia dalle conseguenze devastanti per l'economia dei singoli e dello Stato.

## Ma di quale scuola?

Stanno provando a parlarne le forze politiche in questa deludente campagna elettorale in vista del rinnovo del Parlamento. Le promesse contenute nei programmi di partiti e movimenti sono numerose, molto impegnative tali da farle apparire un libro dei sogni.

Se è vero come è vero che queste promesse evidenziano un peso finanziario non indifferente nell'ordine di svariati miliardi di

euro non compatibili con le note al documento di economia e finanza presentato dal governo Draghi che prevede invece delle riduzioni nelle spese per l'istruzione.

La verità è che nessun partito punta sull'istruzione come motore dello sviluppo del paese ponendola al centro dell'agenda programmatica, però tutti li a far proposte per cui è molto probabile che queste resteranno soltanto delle enunciazioni.

Così come desta preoccupazione il fatto che tra i candidati dei vari schieramenti nella nostra regione nessuno si sofferma a considerare la condizione della scuola calabrese.

di GUIDO LEONE

d'ordine, della scuola viva, della storia della scuola e dei risultati che hanno prodotto trent'anni e più di politiche scolastiche condotte in modo bipartisan dai vari ministri. La scuola di Reggio e della Calabria, intesa come strumento strategico di crescita del capitale umano in funzione dello sviluppo del territorio, non ha mai avuto complessivamente su di sé l'attenzione piena della rappresentanza politica.

Il nostro sistema scolastico ci restituisce severi aspetti di criticità: una crisi nei risultati scolastici che si manifesta

già nella scuola dell'obbligo e che fa prefigurare successivi scacchi formativi; il fenomeno dei debiti scolastici che indica un rapporto non positivo con gli apprendimenti scolastici; i dati più sconcertanti in materia di sicurezza e di adeguamento degli edifici scolastici; un forte turn-over nei comprensori decentrati; mobilità docente esasperata; la permanenza di squilibri territoriali con molti comuni tagliati fuori dall'offerta formativa extra-curricolari per mancanza di servi-



zi, inadeguata integrazione tra sistema dell'istruzione e della formazione professionale; inesistente il dialogo tra mondo della scuola e delle imprese.

E questo solo per citare alcuni aspetti senza pensare che la Calabria sta ancora pagando lo scotto di discutibili processi di dimensionamento che non hanno tenuto conto delle peculiarità territoriali, dei bisogni formativo/educativi di determinate aree a rischio della regione, non razionalizzando i processi di accorpamento delle singole scuole in



Scuola in Calabria e politica

termini di moderna consorzialità intercomunale, come avviene per altro genere indispensabile di servizi alla comunità.

In conclusione, le prove invalsi del 2022 confermano l'arretramento ulteriore degli apprendimenti degli studenti calabresi a tutti i livelli rispetto al periodo pre-pandemia: è un problema grave, che rischia di compromettere il futuro di questa generazione.

Alla preoccupazione suscitata dai test negli ultimi anni, però, non ha fatto seguito una seria azione di recupero a livello regionale. Si può solo sperare che questo ulteriore campanello di allarme sulla perdita degli apprendimenti causata dalla pandemia, che ha pesantemente aggravato una situazione già prima insoddisfacente, sia seriamente affrontata a livello di governo nazionale e regionale e dal mondo della scuola.

È sul territorio, dunque, che si misura la capacità della politica ad affrontare i nodi strutturali di un sistema scolastico come il nostro che manifesta altre criticità ormai consolidate che vanno dagli alti tassi di dispersione, all'a-

nalfabetismo primario e di ritorno, alla cultura della illegalità peraltro molto diffusa.

Ma, calandoci nel nostro territorio, quello che ci interessa sapere di più è cosa intendono fare i candidati al Parlamento dei vari partiti per i prossimi cinque anni. Sapere cosa ne pensano del sistema scolastico e universitario ai fini dello sviluppo della nostra regione, quale scuola vogliono per le nuove generazioni.

E siccome abbiamo detto che su questo versante tutto tace suggeriamo noi alcune domande: quale scuola per le nuove generazioni? Come tornare a investire sulla scuola per renderla al passo con le sfide del XXI secolo e per il raggiungimento degli obiettivi comuni dell'Ue?

Quale docente? Quali competenze, percorso di formazione, percorso di carriera? Qual è lo stato giuridico? Qual è il riconoscimento economico? Qual è la rivalutazione sociale? Quali proposte per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche? Esiste una questione meridionale sulla formazione? Esiste un ritardo nello sviluppo della nostra regione alimentato anche da inadeguate e lacunose politiche educative?

Insomma, il futuro della nostra regione e del Paese passa per i banchi di scuola. È così difficile capirlo? ●

## LA REGIONE INVESTE SULLA CULTURA: AL VIA FINANZIAMENTO DI 3 MILIONI

**S**ono 3 milioni di euro la somma stanziata dalla Regione per gli eventi di promozione culturali ed attività culturali sul territorio regionale.

Si tratta di un corposo investimento pianificato per dare un sostegno agli eventi che sono ormai consolidati nel calendario culturale in Calabria, ma anche con una particolare attenzione al sostegno delle diverse attività che animano il territorio nel settore.

«Nell'ambito del piano di rafforzamento e riorganizzazione del settore cultura - ha dichiarato il Vicepresidente della Giunta regionale della Calabria, con delega al ramo, Giusi Princi - insieme al Presidente Roberto Occhiuto abbiamo pensato che il complesso e variegato cartellone di eventi culturali, storicizzati ma anche in fase di crescita strutturale, necessitava di un forte finanziamento di sostegno. Da qui la pubblicazione di questi due avvisi che, già in pre-informazione da luglio scorso, daranno linfa ad un settore che merita spazio per l'impatto che certamente produce sulla collettività».



«Il primo avviso già pubblicato nelle settimane scorse - ha proseguito Princi - prevede uno stanziamento di un milione e duecentomila euro, interessa progetti culturali contraddistinti dalla loro storicizzazione con più edizioni alle

spalle. Il secondo avviso, pubblicato oggi, prevede un investimento di 2 milioni di euro articolato in sei tipologie di intervento: letterario, teatrale amatoriale a carattere identitario, esibizioni di orchestra opera lirico-sinfonica, jazz, canto classico e danza».

«È certamente un grande sforzo organizzativo per il settore Cultura della Regione - ha concluso il vicepresidente - e per questo mi sento di ringraziare tutto il personale guidato dal dirigente Ersilia Amatruda; il settore Cultura, infatti, sarà impegnato nelle

prossime settimane anche su altre linee di attività che riguardano i teatri, i musei e le biblioteche. Uno sforzo poderoso che riteniamo necessario per non lasciare soli alcuni comparti essenziali della produzione e diffusione culturale in Calabria». ●



## REGIONE E UNINDUSTRIA CALABRIA INSIEME CONTRO IL CARO ENERGIA: PRESTO MISURE

**L**a Regione Calabria e Unindustria insieme contro il caro energia. L'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Vari, ha incontrato il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, per discutere, appunto, delle misure a sostegno di imprenditori, artigiani e commercianti in difficoltà dall'aumento dei costi dell'energia.

«Per molti anni - ha detto Vari - l'azione politica nazionale non è stata lungimirante e il partito del no, che ha purtroppo prevalso, non ha consentito al Paese di emanciparsi in ambito energetico o, quantomeno, di raggiungere un certo grado di autonomia, con la conseguenza che adesso ci troviamo in questa difficile situazione».

«Nonostante - ha continuato Vari - interventi a breve termine non siano semplici da sostenere perché ci troviamo a cavallo tra due programmazioni, quella 2014-2020 (le cui risorse residue sono ormai esigue) e 2021-2027 (i cui fondi potranno essere utilizzati tra qualche mese), il Governo regionale, guidato dal Presidente Occhiuto, non intende attendere, perché questo potrebbe significare la parola fine per molte attività. Saranno, quindi, adottate, a strettissimo giro, una serie di misure volte ad incentivare le imprese alla produzione di energia, da fonti rinnovabili, finalizzata all'autoconsumo, indispensabili al fine di contribuire ad abbattere costi al momento insostenibili».

«Dobbiamo fare uno sforzo immane - ha specificato l'Assessore - per individuare delle risorse da mettere in campo, ma è fondamentale pensare ad un intervento immediato per dimostrare concretamente la nostra vicinanza alle piccole e medie imprese, ai commercianti e agli artigiani che, attraverso le associazioni di categoria, invocano interventi contro il caro energia. Queste azioni anticipano un percorso più incisivo e più efficace che caratterizzerà la nuova programmazione 2021/2027».

«Oltre ad aiutare le imprese in questo difficile momento - ha concluso Vari - l'obiettivo che ci poniamo è quello di raggiungere un buon livello di autosufficienza energetica, senza escludere, almeno nel breve e nel medio periodo, alcuna fonte di approvvigionamento, soprattutto in un momento in cui ci troviamo a corto di gas, in ragione di quello che sta accadendo a livello internazionale».

«Nei giorni scorsi - ha dichiarato il presidente di Unindustria, Aldo Ferrara - abbiamo presentato il Rapporto Regionale PMI 2022 dal quale è emerso chiaramente come le spinte inflazionistiche, la guerra in Ucraina e lo shock energetico stiano interrompendo la ripresa economica post-pandemica. Circostanze emerse fortemente anche durante il recente Consiglio Generale di Unindustria Calabria appositamente convocato per discutere azioni e misure da mettere in campo al fine di fronteggiare lo shock energetico».

Durante il Consiglio è risultato evidente, infatti, che occorre porre in essere, anche sul piano regionale, sia misure che possano affiancare i provvedimenti del Governo, che interventi strutturali che guardino al futuro».

«Il sistema produttivo calabrese - ha concluso Ferrara - pur avendo mostrato segnali di resilienza e reattività, registra una preoccupante fragilità e vulnerabilità di fondo cui porre definitivamente rimedio. Siamo molto soddisfatti di questo dialogo e comunione di intenti con l'assessore Vari. Occorre fare presto, lo abbiamo già ribadito nei giorni scorsi, ed il fattore temporale si rivela decisivo, agevolando le imprese a seguire un sentiero preciso che è quello delle energie rinnovabili, fondamentale per contrastare il caro energia, ma anche per poter raggiungere una politica energetica regionale che ci consenta di guardare con serenità al futuro». ●

(Nella foto: l'assessore Rosario Vari e Aldo Ferrara di Unindustria)



## SANTO BIONDO (UIL): È IMPORTANTE RILANCIARE LA VERTENZA CALABRIA

**È** importante rilanciare la Vertenza Calabria». È quanto ha dichiarato il segretario generale di Uil Calabria, Santo Biondo, nel corso del 18esimo Congresso Nazionale della FenealUIL di Pizzo.

Tanti i temi toccati nel corso della manifestazione, a partire dal Pnrr e alla necessità di una sua attenta applicazione sul territorio, con l'obiettivo di non far perdere al Mezzogiorno, ed in particolare alla Calabria, quella che sembra essere l'ultima occasione per riscrivere il suo futuro, oltre che quello della sicurezza sui luoghi di lavoro.

E proprio sul Pnrr, Biondo ha evidenziato come «sul Mezzogiorno si continua a tentennare. In questi mesi addirittura si è aperta nel Paese, una forte contraddizione tra gli obiettivi, che l'Europa assegna all'Italia attraverso il Pnrr e la richiesta, proveniente da alcune regioni del centro-nord e sostenuta da una parte politica, di una autonomia differenziata che contrasta fortemente con la visione solidaristica dell'Europa post pandemia».

E, per quanto riguarda la Vertenza Calabria, per il sindacalista si tratta di «una partita che ancora non è iniziata, che bisogna giocare a muso duro e con schiena dritta, dato che la Vertenza Calabria non è ancora nel cuore e nella testa della politica nazionale».

«E, dunque, dopo il 25 settembre - ha concluso Biondo - occorre lavorare sodo affinché questa "Vertenza Calabria" diventi una richiesta che l'intera classe dirigente avanza nel rapporto con i vertici nazionali. Una rivendicazione di carattere regionale che ha messo al centro cinque punti chiari: Strada statale Jonica 106; Zes; porto di Gioia Tauro; Alta Velocità ferroviaria e assunzioni di personale nella sanità».

Sul tema del Pnrr è intervenuto anche il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, che ha ribadito essere «uno strumento utile per aiutare a ridurre le disuguaglianze territoriali. Serve, però, un cronoprogramma per gli investimenti e serve capire quale sarà l'impatto occupazionale. Senza contare che anche gli altri fondi europei devono essere utilizzati dalle autonomie locali e dagli enti regionali - ha detto ancora Bombardieri - per raggiungere gli obiettivi prefissati e concludere nel tempo dovuto i relativi progetti».

Durissimo, poi, sugli infortuni sul lavoro: «non sono incidenti, ma omicidi» ha rimarcato Bombardieri.

«La politica è poco attenta alle questioni del lavoro e della sicurezza - ha evidenziato il sindacalista - ci sono 1.200 morti ogni anno e noi chiediamo che ci si ponga l'obiettivo di zero morti sul lavoro. Questo è il nostro impegno: continuiamo a rivendicare misure utili per cancellare questa tragedia. Lo dobbiamo a chi ha perso la vita mentre lavorava, lo dobbiamo a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori. Qualche risultato lo abbiamo ottenuto nel confronto con il precedente Governo, ma non basta. Dobbiamo proseguire lungo questa strada».

Prevenzione e messa in sicurezza del territorio, lavoro e sicurezza, qualità, lotta alle disuguaglianze, innovazione e sviluppo sostenibile del settore, ancora, sono stati tra i temi al centro del congresso, il cui leit motiv ruota intorno allo slogan Valorizzare il lavoro, Riquilibrare il futuro.

«Un messaggio semplice - ha detto il Segretario generale della FenealUIL, Vito Panzarella - ma chiaro che va dritto al cuore delle questioni per noi fondamentali. Il settore delle costruzioni vive oggi un momento straordinario di crescita dopo anni di crisi ma non mancano criticità importanti che vanno affrontate se non vogliamo mettere in pericolo la grande occasione offerta dal Piano nazionale di ripresa e resilienza».

«Al primo posto, per noi - ha proseguito - c'è la questione sicurezza, per niente affrontata durante l'ultima campagna elettorale, per la quale il nostro settore continua purtroppo a detenere un triste primato essendo tra quelli più esposti ai rischi».

«Tra pochi giorni si terranno le elezioni politiche - ha ricordato Panzarella - questo appuntamento elettorale, vista la posta in gioco, sarà fondamentale per il futuro del nostro Paese. Comunque vada quello che noi continueremo a chiedere al nuovo Parlamento e al nuovo Governo è un serio cambio di rotta. Confidiamo che la politica possa riappropriarsi del suo ruolo di guida, che non si limiti ad affermazioni demagogiche e propagandistiche, che operi scelte e adotti strategie avendo come obiettivo il bene e la qualità della vita di tutti i suoi cittadini». ●

# DA 50 PERSONALITÀ CATTOLICHE QUALCHE SPUNTO PER UN DISCERNIMENTO POLITICO

**S**ono «solo spunti per un discernimento politico in vista di un appuntamento politico-elettorale che non possiamo disertare e che non ci è concesso di affrontare con leggerezza», quelli suggeriti da 50 personalità cattoliche.

«Alla vigilia delle imminenti elezioni si è riaperta una vecchia disputa intorno al peso/rilevanza dei cattolici nella politica italiana - si legge -. Non ci è dato qui di tematizzare la questione. Ci limitiamo a marcare le distanze da due opposti approcci: quello di chi coltiva una sterile nostalgia per un tempo rappresentato (assai approssimativamente) come segnato dalla "egemonia cattolica" e comunque da una sostanziale unità politica dei cattolici, oggi non più riproponibile; o quello di chi, all'opposto, teorizza la pratica insignificanza di una ispirazione cristiana nell'azione politica».

«Ci riconosciamo semmai nel cenno riservato alla questione da parte del cardinale Parolin - si legge - secondo il quale la politica vanta una sua autonomia che va onorata e dunque i cattolici, come singoli o come gruppi, possono e devono liberamente e laicamente aggregarsi su base politica (non confessionale) senza tuttavia rinunciare - così Parolin - a una loro originale istanza profetica. La quale, sia chiaro, può generare orientamenti politici e militanze diverse. A ben vedere non tutti compatibili con una pregnante ispirazione cristiana. Quanto segue, dunque, non vanta pretese di esclusività, ma riflette solo il punto di vista dei soggetti sottoscrittori».

«Può darsi - continua la nota - che si esageri quando si stabilisce un paragone tra la portata della contesa elettorale imminente e quella del 1948. Taluni paventano minacce alla nostra democrazia. Di sicuro un serio problema per la salute della democrazia è rappresentato dalle dimensioni dell'astensionismo a contrastare il quale certo non contribuisce lo spettacolo avvilito offerto dai partiti nel compilare le liste dei "nominati". All'insegna dei "paracadutati" e dell'affannosa corsa ai posti garantiti. Partiti ridotti a oligarchie autoreferenziali, ricettacolo di un ceto politico proteso a perpetuare se stesso».

«Dunque, non è priva di fondamento la preoccupazione per le sorti del nostro paese - viene evidenziato -. Almeno sotto tre profili: talune pulsioni illiberali, la collocazione geopolitica dell'Italia, la prospettazione di ricette demagogiche che condurrebbero il paese al default. L'opposto della sobria raccomandazione del Papa circa le elezioni

italiane condensata in una parola: responsabilità!

Giusto perciò iscrivere il giudizio politico nel quadro di tali motivate preoccupazioni. Senza però trascurare priorità programmatiche che ci permettiamo di segnalare».

«In primo luogo, i tre grandi scenari - si legge ancora - tra loro strettamente intrecciati, della pace, della giustizia sociale e della salvaguardia della biosfera, che rivestono una priorità assoluta sul piano globale, continentale e locale, ma per nulla centrali nei programmi elettorali. Difetta una visione del futuro; difettano, insieme, la speranza e la responsabilità. La questione sociale in senso lato, secondo tutti

gli analisti, già nei prossimi mesi, assumerà dimensioni drammatiche: povertà, precarietà, disoccupazione, redditi più bassi per i lavoratori, disuguaglianze».

«A fronte di questo scenario - dicono le 50 personalità - vanno stigmatizzate tutte le offerte politiche che da un lato disegnano politiche fiscali insostenibili e inique, per altro in contrasto con il principio costituzionale della progressività, oltre a sanatorie e condoni che minano senso civico e di giustizia; dall'altro che vorrebbero abolire (e non semmai rimodulare) lo strumento di contrasto alla povertà del reddito di cittadinanza. In sostanza un depotenziamento del welfare in una congiuntura che semmai prescriverebbe al contrario una sua estensione».

«La questione ambientale e del contrasto al cambiamento climatico - si legge -. Dai più solo retoricamente evocata, nonostante la sua portata epocale e urgente attestata sia dalla comunità scientifica sia dalla comune esperienza di eventi estremi sempre più frequenti e sconvolgenti. Bisogna evitare che l'emergenza energetica attuale blocchi



*Elezioni / Spunti dai cattolici*

ancora una volta la transizione verde necessaria. Trattasi di una sfida cui sono particolarmente sensibili i giovani di ogni latitudine e da inscrivere, a tutti gli effetti, nell'orizzonte della giustizia tra le generazioni. Il nesso tra questione sociale e questione ambientale è la tesi cardine del magistero di Francesco, sotto il titolo di "ecologia integrale", svolto nella Laudato si' e nella Fratelli tutti».

«La guerra, quasi scomparsa nel confronto elettorale - continua la nota -. L'inequivoco giudizio sulla responsabilità di essa e sul diritto alla legittima difesa non ci esonerano dalla ricerca incessante e tenace di vie negoziali e dal dovere di non avallare una concezione del conflitto che punti irrealisticamente all'annientamento dell'avversario (come nelle guerre totali novecentesche) o addirittura a una escalation bellica.

Le alleanze politico-militari, nel nostro caso la Nato, non ci devono impedire di fare valere il nostro punto di vista (trattandosi appunto di alleanze). Nel quadro di un'Occidente di cui riconosciamo i valori, ma che non possiamo intendere come un blocco contrapposto al resto dell'umanità in sviluppo, il nostro ruolo è costruire un autonomo protagonismo dell'Europa i cui interessi e i cui valori non sempre né necessariamente coincidono con quelli degli Usa».

«Abbiamo bisogno - viene evidenziato - di più Europa, e di un'Europa più solidale, che renda stabile l'intuizione di NextGenEu.

La prospettiva epocale di civiltà, per la quale dobbiamo cercare un più forte impegno di razionalità collettive politiche, deve assumere come orizzonte il rilancio della cooperazione multilaterale internazionale nel quadro dell'Onu, la riforma dei processi di globalizzazione, il superamento della guerra, il disarmo e la smilitarizzazione, la comprensione internazionale, il contrasto alla produzione e al commercio delle armi. Tale orizzonte decisivo, che lega insieme pace, giustizia sociale e salvaguardia dell'ambiente, richiama ulteriori questioni di fondo».

«L'immigrazione. Trattasi di questione epocale, non di un'emergenza, che dunque esige visione di lungo periodo e cooperazione internazionale. Da gestire con realismo e senso di responsabilità, ma senza infondati allarmismi. Mirando a una immigrazione regolare grazie a flussi programmati e alla salvaguardia del diritto d'asilo, così come prescrive la Costituzione, collaborando con le ONG impegnate nei salvataggi delle vite umane in mare. Va stigmatizzata l'azione di chi cavalca il problema in chiave elettorale facendole leva su paura e pregiudizi. Sono per converso da apprezzare quanti si impegnano in politiche di integrazione articolate sul territorio. Gli economisti sono concordi nel sostenere che, specie a causa del trend demografico, una immigrazione ben gestita rappresenta una indispensabile risorsa per la nostra economia e per il nostro Welfare. A cominciare dal sistema previdenziale e dalla sua sostenibilità nel lungo periodo», si legge.

«L'investimento su volontariato e terzo settore. Mai come oggi si richiede di preservare il carattere universalistico

del nostro Welfare. Il che prescrive un assetto dei grandi servizi volti a soddisfare fondamentali bisogni-diritti - esemplarmente la sanità, l'istruzione, l'assistenza - imperniato su un ben inteso primato del pubblico.

Un primato che tuttavia non si deve tradurre in un monopolio statale nella gestione dei servizi. I complementari principi di solidarietà e sussidiarietà prescrivono una cordiale collaborazione tra pubblico e privato-sociale. Solo così è possibile scongiurare la burocratizzazione della rete dei servizi e dare corpo a un welfare comunitario integrato da pratiche mutualistiche di reciproco aiuto».

La famiglia - si legge -. Essa abbisogna di un complesso organico di politiche mirate a mettere in condizione i giovani di farsi una famiglia. Misure che attengono alla formazione, al lavoro, alla casa, al sostegno alla maternità, agli asili nido, alla difficile conciliazione tra famiglia e lavoro che scontano soprattutto le donne. Notoriamente la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro, con cospicui riflessi negativi sulla crescita, è una delle non invidiabili peculiarità italiane».

«La legalità e la lotta alle mafie che affliggono ormai l'intero territorio nazionale - si legge -. L'impressione è che, al netto dei rituali, si sia sensibilmente abbassata la soglia della vigilanza da parte di politica e istituzioni. Sia nella concreta azione di contrasto ad esse, sia nella attiva promozione di una cultura della legalità a tutti i livelli. Solo due esempi: candidature borderline e la sfacciata proposta di sanatorie e condoni, un colpo mortale al dovere morale e civile della fedeltà fiscale».

«Infine, si richiede di vigilare sui capisaldi della nostra democrazia costituzionale - continua la nota -. Sarebbe contraddittorio, nel mentre si rivendica la differenza tra i nostri regimi liberali e le autocrazie, cedere alla spinta alla verticalizzazione del potere, al depotenziamento degli istituti di garanzia, alla terzietà del supremo organo arbitrale rappresentato dalla presidenza della Repubblica. L'istituzione che, più di ogni altra, ha preservato una fiducia presso l'opinione pubblica. Così pure sarebbe un errore assecondare disegni di riforma ordinamentale che, sotto la voce "autonomia differenziata", concorrono a dilatare il divario economico-sociale tra nord e sud del paese. Un vulnus inferto al principio dell'uguaglianza dei diritti in capo ai cittadini ovunque essi risiedano nel territorio nazionale in coerenza con il dettato dell'art. 3 della Costituzione».

«Trattasi solo di alcune priorità - viene evidenziato -. Altre se ne dovrebbero aggiungere. Priorità tutte da inscrivere nell'orizzonte programmatico-valoriale da assumere quale fondamento e obiettivo di un'azione politica adeguata alle sfide del XXI secolo: l'europeismo e la scelta prioritaria per il sostegno e lo sviluppo della cultura, dell'istruzione, della scuola (dalla scuola dell'infanzia all'istruzione superiore, universitaria e post-universitaria).

In questa duplice priorità - Europa e cultura - sta il cuore della nostra stessa identità, del nostro umanesimo, secondo un principio di fraternità, aperto a tutti e a tutte». ●

# CHE VALORE HA L'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA E LE POLEMICHE DA POLLAIO

L'Unical ha laureato più di 100mila giovani calabresi, realizzando così quello che era il sogno dei padri fondatori: diventare fucina della classe dirigente»: così ha detto ieri mattina nel corso della cerimonia per i 50 anni di istituzione dell'Ateneo di Arcavata il suo attuale Rettore, Nicola Leone. Il quale ha subito aggiunto: «anche il presidente della Regione ed io stesso oggi rettore dell'Unical abbiamo conseguito qui la laurea».

Leone ovviamente per assoluta modestia non ha aggiunto che egli stesso è oggi uno scienziato di valore mondiale. Ma il punto di fondo non è questo e sta invece in quella cifra di

di **FILIPPO VELTRI**

ha già vinto bandi per più di 100 milioni di risorse del Pnrr. Si tratta di una grande opportunità. Siamo pronti a mettere competenze, progettualità e saperi a disposizione delle altre istituzioni per realizzare progetti ancora più ambiziosi. Siamo un ateneo moderno e abbiamo, tra i nostri obiettivi strategici, anche quello di garantire la copertura del cento per cento delle borse di studio» ed ha pure annunciato l'attivazione di una call aperta a scienziati di tutto il mondo per verificare se ve ne siano alcuni disposti ad assumere incarichi nell'ateneo di Arcavacata. «Ci sono manifestazioni d'interesse - ha aggiunto - molto lusinghiere».



100 mila giovani calabresi laureati in quella struttura. Per gran parte di quei 100 mila non sarebbe stato infatti possibile arrivare alla laurea visto che fuori dalla nostra regione non erano in grado le loro famiglie di sostenere i costi di 5 e più anni di studi. Sono invece arrivati al traguardo finale ragazzi di famiglie poverissime dei paesi più sperduti e lontani di tutta (rpt tutta) la Calabria, che in questi 50 anni hanno avuto la possibilità di farlo e poi di diventare qualcuno, non solo di trovare un lavoro.

Io ne conosco decine e decine di ragazze e ragazzi di Locri, di Isca sullo Jonio, di Mormanno, di Limbadi, di Caraffa del Bianco, di Cotronei e via discorrendo che si sono laureati in Ingegneria, in matematica, in fisica, in chimica, in lettere, in storia e hanno cambiato le sorti loro e delle loro famiglie. Ne conosco decine che oggi lavorano in prestigiose aziende o istituti di ricerca delle principali città europee e che occupano anzi postazioni di prestigio in grandi multinazionali.

Ieri mattina il magnifico rettore ha tracciato un bilancio dei primi tre anni del suo mandato: «Nel solo 2022 l'Unical

Ovviamente ci sono anche ombre e non solo luci in questi 50 anni di storia di Arcavacata, che il mai dimenticato Beniamino Andreatta volle in quel modo per sprovvincializzare una società ferma e abulica come quella calabrese. Ma quello che più colpisce in queste ore è che la scommessa vinta dall'Unical si accoppi da un lato a polemiche incomprensibili sul suo specifico ruolo e dall'altro - cosa più grave - ad una polemica da pollaio che sta agitando parte del mondo politico sulle istituzioni o meno di nuove facoltà nelle tre università calabresi, con toni da guerra municipalistica che ricordano ben altri periodi

bui della nostra recente storia e che sono privi di qualsiasi visione d'assieme su come - ad esempio - debba essere il sistema universitario regionale e a quali sfide debba rispondere. Ancora una volta prevale il pennacchio e il campanile, magari per strappare qualche votarello a 5 giorni dalle elezioni agitando il vessillo facile facile della difesa della città.

Ma questa non è classe dirigente, è una classe buona per addomesticare un momento, una rabbia, un desiderio di rivincita ma non per costruire il futuro. Forse tra quei 100 mila giovani calabresi laureatisi in questi 50 anni all'Unical ci sarà anche qualcuno degli agitatori di oggi della guerra delle Università. Ma non hanno appreso costoro la lezione - caro rettore Leone - di quello che ha significato questo ateneo per la cosa più bella di tutte: tenere cioè assieme, fare crescere, studiare, dormire, mangiare sempre tutti assieme, e magari lavorare ragazze e ragazzi di Reggio e Vibo, di Catanzaro e Cosenza, di Crotona e Castrovillari. Senza pennacchi o campanili. ●

(Nella foto: l'inaugurazione del 51° anno accademico all'Unical)





## ALL'ORDINE DEI MEDICI E ODONTOIATRI DI REGGIO GIURANO 87 NEOLAUREATI

**A**ll'ordine dei Medici e Odontoiatri di Reggio Calabria, in un Auditorium che ha registrato il tutto esaurito, hanno giurato 87 neolaureati.

«Sono giovani laureati nell'anno 2019 - 2020 - ha spiegato il dottore Pasquale Veneziano, presidente dell'Ordine - noi solitamente ogni anno facciamo questa cerimonia, cioè il giuramento d'Ippocrate, ma per il problema del Covid non abbiamo potuto farlo prima. Si tratta di una manifestazione davvero bella che da soddisfazione a noi, ai neolaureati ed ai loro parenti. Devo dire che tutti questi giovani medici hanno accolto l'iniziativa, se pur effettuata in ritardo, con grande piacere, ed alcuni sono venuti da sedi lontane come Milano e Padova dove hanno già cominciato ad esercitare la professione».

«Tutto questo a dimostrazione del legame che questi ragazzi hanno con la nostra terra - ha aggiunto -. È auspicabile che anche chi ci governa sappia che questi ragazzi hanno il grande desiderio di svolgere il proprio ruolo di medico nella propria città d'origine. Ma, da come abbiamo sentito dalla loro stessa voce, lo faranno soltanto se ci saranno strutture adeguate che possano consentire di poter svolgere il lavoro in una situazione ottimale».

Per il vicepresidente dell'Ordine, dottore Giuseppe Zampogna, l'evento «rappresenta una cerimonia augurale connotata da una forte valenza etica per un giuramento, quello di Ippocrate, che ha dettato le linee guida del comportamento. Neo medici già iscritti all'Ordine di Reggio e provincia, anche se molti di loro già lavorano in altre regioni d'Italia, per i quali la cerimonia non è un punto di arrivo ma di partenza, anzi di ripartenza, con delle responsabilità dal punto di vista professionale per poter dare risposte certe ai pazienti e non incorrere in grossi problemi, Oggi prestano il giuramento d'Ippo-

crate che viene dall'isola di Kos in Grecia dove ancora esiste l'albero in cui Ippocrate parlava ai suoi allievi».

Giovani medici, quindi, che si avvicinano per la prima volta ad un contatto diretto con lo stesso Ordine.

«Sono molto emozionati ma pronti ad iniziare una nuova attività, il loro futuro - ha sottolineato il dottore Vincenzo Nociti, segretario dell'Ordine - e sapere di avere un Ordine vicino da loro più sicurezza, più stabilità. Cercheremo di trasferire quelli che sono i valori, sentimenti che possono essere poi un solco nella loro professione, di rispetto verso l'altro, la qualità, professionalità, la deontologia, ed anche gli aggiornamenti professionali». «In tutto questo - ha concluso - l'Ordine sarà sicuramente al loro fianco e cercherà di accompagnarli in tutto quello che sarà il loro iter professionale. Abbiamo raccomandato, tra l'altro, di tenere i rapporti con gli altri colleghi, orientati al rispetto della persona, del loro lavoro professionale perché se si è tutti uniti lavoreranno meglio e si sentiranno più tranquilli e sicuri per tutto l'iter professionale».

«Noi odontoiatri abbiamo qualche problema - ha evidenziato, infine, il dottore Filippo Frattima, presidente degli Odontoiatri - perché la crisi che ci attanaglia ci ha reso poveri in quanto la gente non ha le risorse economiche che aveva prima. Per cui i nostri giovani sono quasi obbligati a lavorare per le diverse multinazionali le quali non si rendono conto che l'odontoiatra è un medico con gli stessi diritti di tutti gli altri. Non sappiamo come superare questo impasse, sicuramente ora i tempi sono cambiati, ormai i piccoli studi odontoiatrici non sono più molto redditizi né attuali. Speriamo che i nostri giovani si consorzino e facciano loro stessi questo tipo di società tra professionisti». ●

# STASERA A REGGIO CON LE MUSE LA "TRIBUNA POLITICA" CON I CANDIDATI

**È** un confronto con i candidati la Tribuna Politica Muse, l'incontro in programma dall'Associazione Culturale Le Muse in programma questo pomeriggio, a Reggio, alle 18.

Una iniziativa che ha trovato la sua realizzazione dopo l'appello lanciato dal presidente Giuseppe Livoti ai vari candidati, in quanto le associazioni culturali, i club service e non solo, da luoghi di cultura liberi ed indipendenti, hanno bisogno di confrontarsi con il territorio, con le varie geografie e con le personalità che vi operano poichè ognuno proviene da estrazioni culturali, politiche e formative diverse.

«Ma ciò non toglie - si legge nella nota - che è compito dei sodalizi associativi informare con quel senso di approfondimento che dovrebbe

portare la gente comune ad approfondire ed a conoscere chi ci rappresenterà a livello nazionale soprattutto in un tempo quale è il nostro che vive di disaffezione alla politica, di allontanamento dalle piazze e senza momenti di confronto autentico».

«Il 25 settembre - viene ricordato - si vota per eleggere la XIX legislatura. Quella che entrerà nell'esercizio delle sue funzioni sarà la XIX legislatura della storia della Repubblica, della seconda volta che si voterà con la legge elettorale Rosato (il cosiddetto "Rosatellum") e della prima volta che si eleggeranno i membri del parlamento dopo la riforma del 2020».



«Quest'ultima - viene evidenziato - ha modificato gli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione, riducendo il numero di membri della Camera dei deputati da 630 a 400 (con quelli riservati alla circoscrizione estero che passano da 12 a 8)

e del Senato da 315 a 200 (da 6 a 4 per la circoscrizione estero). I nuovi membri del parlamento rimarranno in carica cinque anni». I partecipanti che hanno aderito avranno a disposizione 10 minuti per riassumere la propria idea, le loro proposte e la loro appartenenza anche se i minuti disponibili per l'intervento potranno aumentare o diminuire in base al numero degli aspiranti che si presenteranno alla Tribuna Politica. L'incontro è aperto a tutta la città e non è un evento organizzato solamente per i soci Muse. Protagonista della seconda parte del dibattito, sarà il pubblico che potrà porre delle domande ai candidati approfondendo determinate tematiche dopo averle trascritte in una apposita scheda consegnata all'ingresso.

Gli interventi saranno in ordine di pubblico sorteggio. Per una questione di organizzazione si ricorda ai politici che vogliono aderire a "Tribuna Politica Muse" di inviare email alla nostra segreteria con eventuali contatti entro le ore 14 di mercoledì 21 per essere inseriti tra gli interventi. Dalle ore 18 in poi ci sarà un collegamento in presa diretta nella pagina Facebook Le Muse. ●

Per una questione di organizzazione si ricorda ai politici che vogliono aderire a "Tribuna Politica Muse" di inviare email alla nostra segreteria con eventuali contatti entro le ore 14 di mercoledì 21 per essere inseriti tra gli interventi. Dalle ore 18 in poi ci sarà un collegamento in presa diretta nella pagina Facebook Le Muse. ●

## GLI APPUNTAMENTI AL MUSEO DEI BRETTII E DEGLI ENOTRI DI COSENZA

**P**roseguono gli appuntamenti al Museo dei Brettii e degli Enotri di Cosenza. Giovedì 22 settembre, dalle 10 alle 19, è in programma Toccare è vedere, visite guidate accessibili ai non vedenti e agli ipovedenti. Alle 19.00 secondo appuntamento con il Cineforum e un altro episodio della saga di Indiana Jones.

Domenica 25 settembre ritorna il secondo appuntamento di una domenica speciale al Museo: alle ore 11:00: Spettacolo teatrale per bambini e non, a cura del Teatro P di Lamezia - Ingresso libero e gratuito; alle ore 12:00: Sound Cultural Experien-

ce - Visita guidata con accompagnamento sonoro a cura di Carmela Bilotto, archeologa e guida turistica - Su prenotazione, € 7,00; alle ore 13:00: Pranzo con l'archeologo, con lo Chef Salvatore Murano della Trattoria Max di Cirò Marina e l'archeologa Stefania Mancuso.

Un percorso culinario in cui scoprire gli aspetti culturali di ingredienti, prodotti e piatti tipici della nostra terra - Su prenotazione, € 20,00. Sound Cultural Experience + Pranzo dello chef con l'archeologo € 25,00. ●

# TERRA SANTISSIMA DELLA CALAFATI APPRODA NELLE SCUOLE CALABRESI

**T**erra Santissima, il libro di Giusy Staropoli Calafati, grazie al progetto Piovono Libri - Dall'impresa alla Scuola, approda nelle scuole della Calabria, in quanto «perfetto modello di sintesi dell'orgoglio di appartenenza e della grande capacità di affermazione che caratterizza i calabresi.

Un'opera dal forte valore sociale, in grado di offrire spunti di riflessione importanti, valorizzando i grandi geni della letteratura calabrese, da Corrado Alvaro a Francesco Perri a Mario La Cava e che, quindi, diventa il ponte tra il mondo della scuola e quello dell'impresa.

Piovono Libri, che avrà durata per tutto il 2023, è un'idea che nasce come investimento culturale sul territorio. Si tratta infatti di un progetto rivolto a tutti gli imprenditori calabresi i quali intendono con la forza del proprio lavoro, dare un sostegno fattivo e concreto allo sviluppo culturale della nostra regione.

Ogni anno le aziende italiane, destinano parte dei propri guadagni alla promozione aziendale e/o dei territori in cui operano. Gadget, regali, sponsorizzazioni di squadre calcistiche, sostegno ad enti di

promozione sociale, manifestazioni di vario genere, ecc. Procedure dettate, tra le altre cose, anche da precise regole commerciali. Lo stesso accade in Calabria, dove le aziende rappresentano un punto di forza e di riferimento importante per le comunità crescenti.

Piovono libri - dall'impresa alla scuola, è un'iniziativa che invita le aziende a cimentarsi, non al lancio di un nuovo spot pubblicitario, ma in un investimento culturale preciso, con il quale si intende contribuire alla formazione dei giovani, puntando sui valori dell'identità e dell'appartenenza, e che sono attraverso la conoscenza della storia di cui si è parte, possono essere acquisiti.

Troppo spesso, i ragazzi, in età scolare, non hanno la possibilità di investire nell'acquisto di opere librarie extra didattiche, con le quali, come è scientificamente noto, è possibile ampliare il proprio repertorio di sapienza. Leggere un libro curriculare è un obbligo, leggere un romanzo, un saggio, un fumetto, è un piacere.

«Investire in promozione, promuovendo cultura è possibi-

le. È un atto di coraggio e di grande responsabilità», ha dichiarato Giusy Staropoli Calafati, scrittrice, poetessa, animatrice di iniziative culturali di grande impatto (suo è il Manifesto per chiedere al Miur che vengano inseriti nelle indicazioni ministeriali con cui si consiglia lo studio degli autori del '900 a scuola, anche i grandi autori calabresi), la grande passionaria della Calabria.

Centinaia di studenti, di più scuole e di diverso indirizzo, hanno già avuto una copia del libro Terra Santissima, incontrato l'autrice e gli imprenditori che hanno sostenuto economicamente il progetto nell'appena trascorso anno scolastico.

“Gruppo Publiemme, La C Network, Baker Hughes, RA.Cal sas, Eurocontrol, Generali Ag. Vibo Valentia, Dolciaria Monardo” E poi ancora i sindaci: il comune di Cessaniti, il Comune di Zaccanopoli, ecc...

Il sapere come occasione di libertà e il territorio come luogo di lavoro. Il paese come cuore pulsante della comunità operosa.

Identità e appartenenza. Partenze e ritorni. Vite oltre i miti. Pensieri alvariani. Restanza d'amore. Un viaggio nella cultura, nella storia e nella letteratura del Mezzogiorno.

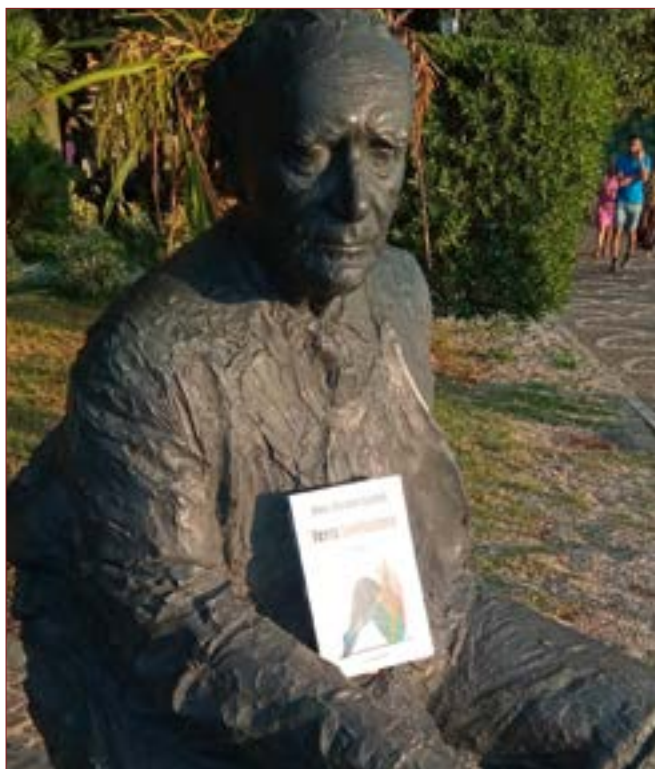
Tante scuole tantissimi libri. A

Ogni studente il proprio. In corso nuove adesioni da parte di nuove aziende e tanti amministratori che intendono sostenere il progetto facendo avere per il nuovo anno scolastico 2022/2023 Terra Santissima agli studenti calabresi. Perché tutto questo? Perché Terra Santissima è un libro che apre la strada alla storia del Sud, instrada nei vichi della storia, consente di riappropriarsi della propria identità e si propone come una buona lente per guarda il mondo e essere guardati. Liberi da stereotipi e pregiudizi.

Un viaggio itinerante. Di provincia in provincia, di scuola in scuola, in mezzo ai giovani, con al fianco di una grande scrittrice, che sempre più porta lustro a questa terra, tantissimi grandi imprenditori e imprenditrici che da eccellenti visionari, hanno ben pensato che dare opportunità oggi ai nostri ragazzi, a scuola, vuol dire garantire un futuro domani a questa terra.

“Se è forte la scuola, è fortissimo il paese”.

E, come dice Giusy Staropoli Calafati: «La letteratura salverà la Calabria». ●

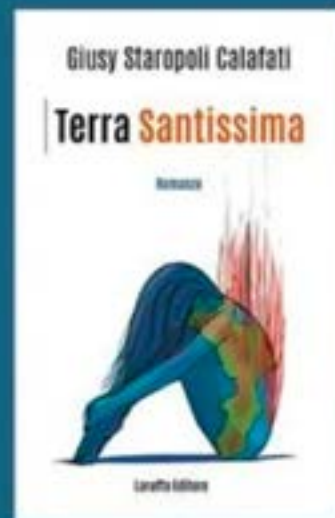


# PIOVONO LIBRI

*dall'Impresa alla Scuola*

*dal mio Sindaco alla mia Scuola*

ADERISCI ANCHE TU  
[gusystaropoli@libero.it](mailto:gusystaropoli@libero.it)



**Sapere che si ha qualcosa di bello da leggere prima di coricarsi è una delle sensazioni più piacevoli della vita.**

(Vladimir Vladimirovič Nabokv)

**"Quando ti chiederanno cosa hai fatto per promuovere la Calabria potrai dire: ho permesso a tanti ragazzi di sapere..."**

**Un libro non cambia la vita, ma la strada sì!**



## Imprese



Baker Hughes



Controlli non Distruttivi Trattamenti Termici Ispezioni



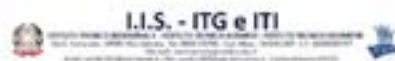
Agenzia di Vibo Valentia  
Agenti  
Giuseppe Portaro • Michela Talino



Il tuo stile della vita

# PIOVONO LIBRI

## Scuole



*Investire in cultura è un atto di coraggio e di responsabilità!*

## Comuni



Comune di Cersante



Comune di Zaccanopoli

